Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "Preside Lucia Palazzo" - Secondo
Via Francavilla
72013 Ceglie Messapica (BR)
Tel. 0831 382518
Codice Fiscale 90060490746 - e-mail bric85000v@istruzione.it - PEC bric85000v@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI "COMPORTAMENTI-PROBLEMA"

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 18 dicembre 2025 con delibera n.°45

INDICE DEI CONTENUTI

1. Premessa e Finalità del Protocollo
2. Cosa sono i Comportamenti-Problema (CP)
   2.1. Manifestazioni e Funzioni
3. Osservazione e Analisi Funzionale dei CP
   3.1. Il Modello ABC (Antecedente, Comportamento, Conseguenza)
   3.2. Il Ruolo del Rinforzo (Positivo e Negativo)
4. Strategie di Intervento in Classe (Prevenzione)
   4.1. Interventi Basati sugli Antecedenti (Strutturazione e Routine)
   4.2. Interventi Basati sulle Conseguenze (Rinforzo e Costo della Risposta)
5. Linee Guida per la Gestione della Crisi Esplosiva
   5.1. Fasi della Crisi: Prevenzione, Intervento Immediato, Post-Crisi
   5.2. Tipologie di Contenimento (Emotivo, Ambientale, Fisico)
   5.3. Intervento di Emergenza (Contatto 112)
6. Flusso Operativo e Responsabilità
   6.1. Compiti dei Docenti
   6.2. Compiti del Dirigente Scolastico
   6.3. Ruolo degli Alunni e dei Docenti di Accompagnamento
7. Norme di Riferimento su Segreto d'Ufficio e Privacy

   ALLEGATI:

   -Patto Educativo Scuola-Famiglia e Piano Individuale

   - Schede di Registrazione e Analisi:

   ✓ A.VERBALE DI DESCRIZIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

   ✓ B. ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO (Modello ABC)

   ✓ C. VERBALE DI CHIAMATA DEL NUMERO UNICO EMERGENZA 112

1. Premessa e Finalità del Protocollo

Il presente Protocollo costituisce uno strumento organizzativo essenziale per l'Istituto, finalizzato ad affrontare le situazioni di crisi comportamentale in modo strutturato, proattivo e competente.

Obiettivo: Definire con chiarezza azioni, ruoli e responsabilità per garantire la sicurezza e la dignità di tutti gli attori coinvolti (alunni, personale, ambiente) e promuovere il successo formativo.

2. Cosa Sono i Comportamenti-Problema (CP)

I CP sono manifestazioni comportamentali che generano difficoltà per l'alunno che le mette in atto e per il contesto scolastico.

Un comportamento è considerato problematico quando risulta:

- **Pericoloso:** Pericoloso per l'alunno stesso, per gli altri o distruttivo per l'ambiente.
- **Ostacolante:** Un impedimento all'apprendimento di nuove abilità o un'interferenza nel percorso formativo degli altri alunni.
- **Socialmente Inaccettabile:** Generatore di rifiuto o impedimento all'interazione sociale.

2.1. Manifestazioni e Funzioni

Le manifestazioni più frequenti includono aggressività (auto- o etero-diretta), distruzione di oggetti, fuga, urla, rifiuto delle regole o atteggiamenti di sfida. È fondamentale comprendere che il CP **svolge sempre una funzione specifica** e ha un **intento comunicativo**. Generalmente si manifesta perché l'alunno cerca di:

- **Ottenere:** Qualcosa di desiderato (attenzione, oggetti, attività gradite).
- **Evitare:** Compiti, luoghi, situazioni o richieste sgradevoli.
- **Esprimere:** Un bisogno non soddisfatto o scaricare una tensione emotiva.

Avvertenza: Un CP tende a rinforzarsi quando, a seguito della sua manifestazione, l'alunno ottiene involontariamente ciò che desidera (meccanismo inconsapevole).

3. Osservazione e Analisi Funzionale dei CP

Un comportamento non può essere compreso isolatamente. È necessaria un'osservazione sistematica per individuare il contesto, gli eventi che lo precedono e le conseguenze che lo seguono.

3.1. Il Modello ABC (Antecedente, Comportamento, Conseguenza)

L'osservazione e l'analisi si basano sul modello ABC (vedi Scheda B. Allegata):

A(Antecedent):
ANTECEDENTE
Cosa succede **PRIMA**? Eventi, stimoli, richieste o situazioni che precedono il comportamento.
(Esempio: "L'insegnante assegna un compito difficile")

↓

B (Behavior):
COMPORTAMENTO
Ciò che l'alunno fa e dice. Deve essere **osservabile, descrivibile e misurabile**.
(Esempio: "Il bambino inizia a urlare, lancia un quaderno e si nasconde sotto il banco")

↓

C(Consequence):
CONSEGUENZA
Cosa succede **DOPO**? Eventi che seguono il comportamento e che ne determinano la funzione (es. rinforzo positivo/negativo).
(Esempio: "L'insegnante interrompe l'attività per calmare il bambino; il compito viene evitato.")

Scopo: Raccogliere documentazione accurata (tramite la scheda di analisi funzionale) per comprendere l'origine e la funzione del CP, al fine di ripristinare comportamenti adeguati.

3.2. Il Ruolo del Rinforzo (Positivo e Negativo)

Le conseguenze sono gestite dall'adulto per aumentare o diminuire la frequenza di un comportamento.

Tipo di Rinforzo	Effetto	Esempi	Avvertenza Fondamentale
Positivo	Aumenta la probabilità che il comportamento **corretto** si ripeta.	Rinforzi sociali (elogi, sorrisi), simbolici (gettoni, punti), dinamici (privilegi).	**Non dare mai rinforzi** subito dopo un comportamento problematico, si rischierebbe di rinforzarlo involontariamente.
Negativo	Consiste nella rimozione di una situazione sgradevole; riduce la probabilità di un comportamento **indesiderato**.	Cessazione di una richiesta, ignorare il comportamento (se non pericoloso).	Non va confuso con la punizione. Deve essere sempre associato a conseguenze positive.

4. Strategie di Intervento in Classe (Prevenzione)

L’intervento educativo è più efficace sul piano della **prevenzione** (evitare, ridurre, attenuare) che sul solo contenimento.

4.1. Interventi Basati sugli Antecedenti (Strutturazione e Routine)

Agire sugli antecedenti significa modificare l’ambiente per facilitare i comportamenti desiderabili.

- **Organizzazione Spazi:** Disposizione dei banchi che permetta all'insegnante di mantenere il bambino nella visuale e di intervenire tempestivamente. Valutare la vicinanza di compagni che fungano da modello positivo.
- **Struttura e Prevedibilità:** L’ordine e la **routine** sono validi alleati per lo stile impulsivo. Un ambiente prevedibile e strutturato (es. presentazione delle attività della giornata, pause concordate) riduce le tensioni.
- **Regole Chiave:** Definire **poche, semplici e chiare regole**, condivise e approvate da allievi e docenti. Devono essere formulate in modo positivo ("Fai...") anziché come divieti ("Non fare...").

4.2. Interventi Basati sulle Conseguenze (Rinforzo e Costo della Risposta)

Riguardano la risposta dell’insegnante successiva all’azione dell’alunno.

- **Rinforzi Positivi Strategici:** Utilizzare conseguenze positive in modo **immediato, frequente e vario** per evitare che diventino un’abitudine. I rinforzi simbolici (Token Economy) sono strumenti utili per scambiare i gettoni accumulati con ricompense stabilite.
- **Rimproveri Efficaci:** Se necessari, devono essere centrati **sul comportamento** (descrivendolo e spiegando perché è indesiderato) e suggerire un’alternativa appropriata. Evitare di associare il nome del bambino al comportamento negativo.
- **Ignorare Pianificato:** Ignorare sistematicamente il comportamento indesiderato, ma solo quando non è pericoloso o eccessivamente disturbante.
- **Time-Out:** Inteso come un **momento di pausa**, non di punizione o esclusione. Consiste nel collocare l'alunno in un luogo neutro e tranquillo per interrompere i comportamenti aggressivi/di collera e aiutarlo a ritrovare l’autocontrollo. Deve essere applicato subito e metodicamente, concentrandosi su uno o due comportamenti bersaglio alla volta.

5. Linee Guida per la Gestione della Crisi Esplosiva

L'obiettivo primario della gestione della crisi è la **sicurezza** di tutti e la **dignità** dell'alunno.

5.1. Fasi della Crisi: Prevenzione, Intervento Immediato, Post-Crisi

Categoria	☑ Cosa Fare (Strategie Efficaci)	❌ Cosa Evitare (Errori Comuni)
Analisi	Effettuare l'analisi funzionale per comprenderne la funzione (distinguere "Non vuole" da "Non può").	Chiedere "Perché fai così?". Interpretare come opposizione volontaria.
Atteggiamento	Mantenere la **calma**, il **distacco professionale** e l'orientamento al supporto (la crisi deriva da una sofferenza).	Vivere la situazione sul piano personale o emotivo (offesa).
Relazione	Separare comportamento e persona; valorizzare punti di forza, talenti e progressi.	Etichettare l'alunno in base ai suoi comportamenti problematici.
Gestione Crisi	Gestire il contenimento solo tra adulti. Garantire sicurezza e privacy (allontanando i compagni o l'alunno in un ambiente protetto).	Coinvolgere i compagni nella gestione. Intensificare una strategia inefficace.
Post-Crisi	Procedere con il **debriefing** (analisi e rielaborazione) con l'alunno e la classe, mantenendo l'ottica di aiuto.	Concentrarsi sulla punizione o sul biasimo.

5.2. Tipologie di Contenimento (Emotivo, Ambientale, Fisico)

1. **Contenimento Emotivo/Relazionale (De-escalation):**
   - Instaurare un rapporto positivo e presentarsi come figura adulta calma e contenuta.
   - Mantenere il **contatto verbale** (senza parlare troppo né troppo poco), rassicurando l'alunno. Per i non verbali, usare il linguaggio corporeo e oggetti/attività che favoriscono il rilassamento.
   - Anticipare la crisi, introducendo elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata.
2. **Contenimento Ambientale:**
   - Utilizzare l'ambiente fisico per depotenziare la crisi.
   - Include l'**allontanamento** (non punitivo) dalla classe e la conduzione in un ambiente sicuro, accogliente e riservato (es. aula dedicata con angolo morbido) per consentire all'alunno di calmarsi.
   - **Mai lasciare solo** l'alunno durante una crisi.
3. **Contenimento Fisico (Ultima Ratio):**
   - È una misura estrema e deve essere utilizzata **solo dopo** che ogni altra modalità di de-escalation sia fallita.
   - È giustificato unicamente quando si presentano **rischi per la sicurezza e l'incolumità** propria, altrui o per la distruzione degli arredi (es. aggressione, lancio di oggetti pericolosi, fuga).
   - Deve essere gestito **solo da adulti** e deve avere la caratteristica tecnica ed emotiva dell'**holding** (abbraccio contenitivo), intervenendo fisicamente per bloccare l'alunno incontrollabile.

5.3. Intervento di Emergenza (Contatto 112)

Nel caso in cui:

- La crisi si protrae eccessivamente e la situazione permane ingestibile e pericolosa.
- I genitori non sono reperibili o non possono intervenire in tempi brevi.
- La crisi prosegue in modo talmente grave da non essere contenibile nemmeno in presenza dei genitori.

Si rende ineludibile il ricorso alle **Forze dell'Ordine e/o al personale sanitario del 112**. Contestualmente, si contatta tempestivamente la famiglia.

6. Flusso Operativo e Responsabilità

6.1. Compiti dei Docenti

Azione	Tempistica	Modalità/Destinatari
Informare	Immediatamente	Dirigente Scolastico o Primo Collaboratore/Referente di Plesso.
Avvisare la Famiglia	Tempestivamente	Concordata con la famiglia (diario / colloquio / telefonata).
Avvisare Famiglie Coinvolte	Se ritenuto opportuno	Diario / colloquio / telefonata.
Registrare la Crisi	Entro la giornata	Compilazione del Verbale e della Scheda di Osservazione (Allegati).
Compilare Modello Infortunio	Sempre	Anche in assenza di denuncia da parte delle famiglie.
Stesura Piano Individuale	Entro il primo mese	Dalla comparsa della prima crisi o dall'inizio delle lezioni.

6.2. Compiti del Dirigente Scolastico

- **Comunicazione Crisi:** In casi gravi, comunicazione all'ASL (se certificato), ai servizi sociali (se seguito), o alla Procura dei Minori/Forze dell'Ordine (in casi molto gravi).
- **Visione Documentazione:** Stabilire modalità di consegna della documentazione redatta dai docenti, verificare i documenti, richiedere integrazioni e dare feedback.
- **Organi Collegiali:** Mettere i Protocolli all'ordine del giorno per le delibere necessarie.
- **Copertura Assicurativa:** Verificare l'adeguatezza dell'assicurazione della scuola.

6.3. Ruolo degli Alunni e dei Docenti di Accompagnamento

Soggetto	Ruolo Durante la Crisi
Altri Alunni	Devono allontanarsi e mettersi in sicurezza. Eventualmente richiedono l'intervento di altro personale secondo le procedure condivise.
Docenti di Classe	Mantenere il controllo del resto della classe. Allontanare gli altri alunni se necessario. Rispettare il ruolo del docente di accompagnamento.
Docenti di Accompagnamento (Sostegno/Compresenza)	Mantenere il controllo di sé stessi. Assicurare la riservatezza e il rispetto dell'alunno. Condurre l'alunno in un ambiente rassicurante. **Vigilanza diretta sempre obbligatoria.** Avvisare il Dirigente Scolastico.

7.Norme di Riferimento su Segreto d'Ufficio e Privacy

Il dovere di segreto d'ufficio (Art. 28, L. 241/90) impone ai dipendenti pubblici di non divulgare informazioni riservate a chi non ne ha diritto.

- **Personale Docente e ATA:** La violazione comporta sanzioni disciplinari graduate secondo il CCNL Istruzione e Ricerca vigente.
- **Normativa Correlata:** Il segreto d'ufficio è strettamente legato ai principi di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) e riservatezza/privacy (Regolamento UE 2016/679 - GDPR).

ALLEGATI

Patto Educativo Scuola-Famiglia e Piano Individuale

Il Patto Educativo rappresenta l'impegno condiviso tra la scuola e la famiglia per il successo formativo dell'alunno.

L'intervento educativo si concentra sull'insegnamento di modalità espressive, comunicative e di relazione adeguate ed efficaci, individuando e colmando le abilità carenti (es. *self-control*, tolleranza alla frustrazione, capacità di attendere il turno).

Strategie Programmate:

1. Osservazione e valutazione funzionale.
2. Individuazione e attuazione di interventi proattivi per l'alunno e la classe (es. *peer to peer*, gruppi inclusivi).
3. Insegnamento di comportamenti sostitutivi a quelli negativi.
4. Attivazione di un efficace sistema di rinforzatori positivi (*token economy* o contratti educativi).
5. Modifiche nella strutturazione di tempi, spazi e attività (routine, ambiente *friendly*).
6. Riflessione del team docente sugli stili relazionali e comunicativi adottati (autorevoli ma non aggressivi).

Interventi in caso di Crisi (Riepilogo e Accordo): Si concorda che in caso di crisi si ricorrerà a:

- Contenimento emotivo.
- Contenimento ambientale (spostamento in contesto appartato per diminuire i rischi e consentire una migliore ripresa).
- Eventuale rientro a casa (se concordato con la famiglia e funzionale).
- **Contenimento Fisico** (solo se necessario e nei limiti dell'ultima ratio).

Autorizzazione Specifica (se richiesta): I genitori e/o la neuropsichiatra **autorizzano** il contenimento fisico da parte di personale docente e non docente.

Emergenza: Se inefficace, il Dirigente/delegato richiederà l'intervento del **112**, avvisando tempestivamente la famiglia. Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato nel presente patto di corresponsabilità, per il successo formativo dell'alunno [Nome Cognome] della classe [Classe], sede [Sede].

FIRMA DEI DOCENTI

_____

_____

_____

_____

FIRMA DEI GENITORI

_____

_____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____

[Luogo], lì [Data]

_____

Schede di Registrazione e Analisi

A. VERBALE DI DESCRIZIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Dati Anagrafici	**Alunno: [Nome Cognome]**	**Classe: [Classe]**	**Data: [GG/MM/AAAA]**	**Osservatore/i: [Nome/i]**
Orario e Contatto	Inizio Crisi: [Ora]	Fine Crisi: [Ora]	Famiglia Chiamata?: [SI/NO]	112 Chiamato?: [SI/NO]
Informazioni Sanitarie	Alunno 104/92?: [SI/NO] - Codici ICD10: [Codici]	Assume Farmaci?: [SI/NO] - Se sì: [Quali]	Segnalazioni DSS/PDP?: [SI/NO]	In Carico Servizi Sociali? : [SI/NO]
Contesto e Attività	Locali Scolastici: [Aula propria / Corridoio / Palestra / Altro]	Attività in Corso: [Lezione frontale / Intervallo / Lavoro di gruppo / Altro]		

DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA E INTENSITÀ

- Descrizione Sintetica: [Descrivere cosa ha fatto e detto l'alunno]

Livello di Intensità	**Basso**	**Medio**	**Alto**	**Altissimo**
Urla, linguaggio inappropriato				
Aggressività (pugni/calci contro persone/oggetti)				
Autolesionismo (morsi, graffi, sbatte la testa)				
Distruzione di oggetti/arredi, lancio di oggetti				
Fuga/tentativi di allontanamento				
Stato Fisico Durante Crisi: (Es. Pallore/Rossore, Respiro veloce, Trema)	[Descrivere]			

ANALISI DEI DANNI CAUSATI DALLA CRISI

Descrizione del Danno	**A chi (alunno, docente, compagno) / Cosa (oggetto)**	**Osservazioni (Medicazioni necessarie?)**
Ferite o contusioni		
Rottura di oggetti/arredi		
Danni ad abiti/dotazioni informatiche		

GESTIONE E CONCLUSIONE

- **Antecedenti Immediati:** Descrivere segnali di agitazione, aumento di tensione o eventi che hanno innescato la crisi.
- **Intervento Adulti:** Quali e quanti adulti sono intervenuti? Qual è stato il compito di ciascuno? Cosa è stato detto all'alunno?
- **Contenimento Fisico:** Qualcuno ha provato a fermare fisicamente l'alunno? Qual è stato l'esito?
- **Conclusione:** Come si è conclusa la crisi? L'alunno ha evitato o ottenuto qualcosa?
- **Debriefing:** Quali strategie sono state attuate per consentire alla classe di scaricare la tensione?

B.ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO (Modello ABC)

A – ANTECEDENTI	B – COMPORTAMENTO	C – CONSEGUENZE
Quali eventi hanno innescato il comportamento? (Dove/Quando/Con chi?)	Cosa ha fatto e cosa ha detto esattamente il bambino?	Cosa è successo dopo? Come avete reagito voi, il bambino e gli altri presenti?

ELABORAZIONE DI IPOTESI SULLA FUNZIONE DELLA CRISI

- **Funzione di Evitamento:** Evitamento di cosa? [Descrivere]
- **Funzione di Ottenimento:** Ottenimento di cosa? (Attenzione, oggetto, attività) [Descrivere]
- **Funzione di Scarico della Tensione:** Determinata da cosa? (Tensione nel contesto, necessità fisica, stimoli sensoriali) [Descrivere]
- **Funzione Comunicativa:** Sostituzione di capacità comunicative assenti/carenti. [Descrivere]

C. VERBALE DI CHIAMATA DEL NUMERO UNICO EMERGENZA 112

Dati Alunno	**Nome e Cognome: [Nome Cognome]**	**Data e Luogo di Nascita:**	**Genitori (Nomi):**	**Telefono Emergenza: [Numero]**
Dati Chiamata	Ora di Chiamata al 112: [Ora]	Persona che ha chiamato: [Nome]	Sintesi delle Informazioni Fornite: [Descrivere]	Risposta Ricevuta: [Descrivere]
Trasporto	Arrivo Ambulanza: [Ora]	Chi accompagna l'alunno: [Nome]	Destinazione Pronto Soccorso: [Nome Ospedale]	Ora Arrivo Genitori: [Ora]

DATA FIRMA DEL COMPILATORE

_____ _____